



COMUNE di
FIANO ROMANO
Città Metropolitana
di Roma Capitale

REGOLAMENTO CORPO POLIZIA LOCALE COMUNE DI FIANO ROMANO (RM)

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 20/12/2018

INDICE

TITOLO I ISTITUZIONE O ORDINAMENTO DEL CORPO

1. *Oggetto del Regolamento*
2. *Fonti Normative*
3. *Organizzazione e Funzioni del Corpo Polizia Locale*
4. *Ordinamento Strutturale del Corpo*
5. *Collaborazione con le forze di Polizia di Stato*

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

6. *Organizzazione del Corpo*
7. *Rapporto Gerarchico*
8. *Responsabilità del Corpo Polizia Locale*
9. *Coordinamento dell'attività*
10. *Competenza del Personale di Polizia Locale*
11. *Attribuzioni e doveri del Comandante di Polizia Locale*
12. *Attribuzioni e doveri del Vice Comandante*
13. *Attribuzioni e doveri degli Ufficiali Commissari*
14. *Attribuzioni e competenze dei Sottufficiali*
15. *Attribuzioni e competenze degli Agenti*
16. *Qualità rivestite dal personale ed esclusività del Corpo*
17. *Protezione Civile ed emergenza*

TITOLO III ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

18. *Modalità di accesso al Corpo*
19. *Aggiornamento e formazione del personale di Polizia Locale*

TITOLO VI
UNIFORME – ARMA E DOTAZIONE

- 20. *Uniforme e gradi di servizio*
- 21. *Massa vestiario, armamento e strumenti di autotutela*
- 22. *Mezzi ed apparecchiature in dotazione*
- 23. *Norme sull'armamento*

TITOLO V
SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

- 24. *Finalità generale dei servizi*
- 25. *Tipologia dei servizi*
- 26. *Servizi esterni*
- 27. *Servizi di pronto intervento*
- 28. *Servizi interni*
- 29. *Obbligo d'intervento e di rapporto*
- 30. *Ordine di servizio*
- 31. *Obbligo di permanenza in servizio*
- 32. *Mobilitazione dei servizi*
- 33. *Reperibilità*
- 34. *Missioni ed operazioni esterne – Rappresentanza*
- 35. *Servizi esterni di supporto*
- 36. *Servizi distaccati e comandi*
- 37. *Servizi effettuati per conto dei privati*
- 38. *Servizi a pagamento*
- 39. *Organizzazione dell'orario di lavoro*

TITOLO VI
NORME DI COMPORTAMENTO

- 40. *Spirito di corpo e disciplina in servizio*
- 41. *Orario e posto di servizio*
- 42. *Ferie, riposi e permessi*
- 43. *Cura della persona e obbligo di indossare l'uniforme*
- 44. *Veicolo ed apparecchiature in dotazione*
- 45. *Rapporti interni al Corpo*
- 46. *Festa del Santo Patrono*

TITOLO VII
NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

- 47. *Norme generali di comportamento*
- 48. *Saluto*
- 49. *Norme disciplinari*
- 50. *Casi di assenza dal servizio*
- 51. *Segnalazione particolare per gli appartenenti al Corpo*

TITOLO VII

52. *Inottemperanza alla disciplina regolamentare*

53. *Rinvio a disposizioni di legge ed abrogazioni*

TITOLO I

ISTITUZIONE O ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento adottato ai sensi degli artt. 4 e 7 della Legge 7 marzo 1986, n. 65 e della Legge Regionale 13 gennaio 2005, n. 1, disciplina

- *L'esercizio delle funzioni di Polizia Locale nell'ambito del territorio Comunale.*
- *L'istituto e l'organizzazione del Corpo di Polizia Locale*
- *L'organico e lo stato giuridico degli addetti al Corpo di Polizia Locale.*
- *Ogni attività di polizia nelle materie di competenza propria dei Comuni nonché quelle comunque delegate*

così come previsto dalla Legge Regionale del Lazio n. 13 gennaio 2005 n. 1 e dal Regolamento Regionale "Concernente le uniformi, i gradi, i segni distintivi, i veicoli e gli strumenti di autotutela delle Polizia Locali del Lazio" approvato con Delibera Giunta Regionale n. 766 del 29.12.2015 in attuazione della Legge Regionale nr. 01/2005.

Per quanto concerne lo stato giuridico, economico ed organizzativo si rinvia al C.C.N.L. e alle normative vigenti in materia.

ART. 2

FONTI NORMATIVE

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia:
 - 1) *Legge 7 marzo 1986, n. 65.*
 - 2) *Decreto Ministeriale 4 marzo 1987, n. 145.*
 - 3) *Legge Regionale Lazio 13 gennaio 2005, n. 1.*
 - 4) *Regolamento Regionale "Concernente le uniformi, i gradi, i segni distintivi, i veicoli e gli strumenti di autotutela delle Polizia Locali del Lazio" approvato con Delibera Giunta Regionale n.766 del 29.12.2015 in attuazione della Legge Regionale nr. 01/2005.*
 - 5) *Codice Penale e del Codice di Procedura Penale.*
 - 6) *Fonti Legislative che in qualunque modo riguardano la Polizia Locale in generale.*

Art. 3

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

Per l'esercizio delle funzioni di Polizia Locale sul territorio è istituito il Corpo di Polizia Locale del Comune di Fiano Romano (RM).

L'attività del Corpo di Polizia Locale è finalizzata a svolgere le seguenti funzioni ed i compiti istituzionali previsti dalla vigente legislazione statale e regionale, dai regolamenti generali e locali ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dal Sindaco.

L'attività del Corpo di Polizia Locale è finalizzata a svolgere le seguenti funzioni fondamentali:

1. di ***Polizia Amministrativa***, intesa quale attività di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi al fine di garantire ed assicurare i presupposti e le condizioni di un ordinato e pacifico vivere sociale. Più

in dettaglio, l'attività di polizia amministrativa è preordinata a perseguire gli interessi generali dello Stato e delle altre amministrazioni pubbliche (enti pubblici territoriali, Comuni, Province, Regioni etc..). può essere definita come un'attività della pubblica amministrazione indirizzata a garantire l'osservanza dei regolamenti, delle ordinanze e delle leggi nell'interesse superiore dello Stato, degli enti pubblici territoriali (Regione, Provincia, Comune) e della collettività in generale. La polizia amministrativa opera sul territorio mediante una continua attività di vigilanza e di controllo al fine di impedire il verificarsi di fatti dannosi; pertanto, la principale prerogativa della polizia amministrativa è quella di agire in modo da prevenire il compimento degli illeciti amministrativi (Legge 24 novembre 1981 n. 689).

2. di **Polizia Giudiziaria** intesa come

- a) *Funzione investigativa*: consiste nella ricerca delle fonti di prova e nella raccolta di ogni elemento utile per la ricostruzione del fatto costituente reato e per l'individuazione del colpevole; La polizia giudiziaria deve, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale. Svolge ogni indagine e attività disposta o delegata dall'autorità giudiziaria
- b) *Funzione repressiva*: consiste nel dovere di impedire che i reati vengano portati a conseguenze ulteriori e si identifica nel dovere di interrompere l'iter criminoso e le conseguenze che possano derivare da un fatto costituente reato
- c) *Funzione esecutiva*: è un'attività di mero ausilio al P.M. o al Giudice e si sostanzia nell'attività di notificazione ed esecuzione di ordinanze ed atti del procedimento penale delegati dalla stessa A.G

Il personale che svolge servizio di Polizia Locale nell'ambito del territorio dell'ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita ex legge, funzioni di Polizia giudiziaria assumendo a tal fine la qualità:

- di Agente di Polizia giudiziaria, riferita agli Agenti, Assistenti e Sottufficiali di Polizia Locale, Sottufficiali - Ispettori di Polizia Locale (*categoria C*)
- di Ufficiale di Polizia giudiziaria, riferita agli Ufficiali - Commissari di Polizia Locale, Ufficiali - Dirigenti di Polizia Locale (*categoria D*)

3. di **Polizia Stradale**, assicurando una migliore sicurezza della mobilità sulle strade del territorio di competenza. I suoi compiti sono individuati all'art. 11 del Codice della Strada (Decreto Legislativo 30.4.1992, n.285 e successive modifiche) e contemplano le attività connesse:

- alla **prevenzione** del fenomeno infortunistico;
- alla **rilevazione** degli incidenti stradali;
- all'**accertamento** delle violazioni in materia di circolazione stradale;

La Polizia Stradale provvede inoltre:

- ai servizi di **scorta** per la sicurezza della circolazione;
- ai servizi diretti alla **regolazione** del traffico;
- alla **tutela ed al controllo** dell'uso del patrimonio stradale;
- al concorso nelle operazioni di **soccorso**;
- alla collaborazione alla **rilevazione** dei flussi di traffico.

Il personale che svolge servizio di Polizia Locale, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita ex legge, servizio di Polizia stradale, consistente in:

- *prevenzione di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale;*
- *rilevazioni tecniche degli incidenti stradali;*
- *predisposizione ed esecuzione dei servizi diretti a regolare il traffico;*
- *servizi di scorta per la sicurezza della circolazione;*
- *tutela e controllo sull'uso della strada;*
- *tutte le altre funzioni e competenze di cui agli artt. 11 e 12 del codice della strada.*

Il personale della Polizia Locale concorre altresì alle operazioni di soccorso automobilistico e stradale in genere.

4. **Ausiliarie di Sicurezza Pubblica**, ponendo il presidio del territorio tra i compiti primari, al fine di garantire, in ausilio alle Forze di Polizia dello Stato, la sicurezza urbana negli ambiti territoriali di riferimento;

Il Prefetto, previa comunicazione del Sindaco, conferisce al personale di Polizia Locale la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, dopo aver accertato il possesso dei requisiti previsti per legge. La qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, viene dichiarata decaduta dal Prefetto ove, sentito il Sindaco, venga accertato il venire meno di alcuno dei requisiti previsti dalle norme di legge.

Al Corpo di Polizia Locale sovrintende il Sindaco o l'assessore da lui delegato ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge quadro 7 marzo 1986 n. 65 e successive modifiche e dell'art. 13 della Legge Regionale del Lazio n. 1 del 13.01.2005.

Art. 4

ORDINAMENTO STRUTTURALE DEL CORPO

Il Corpo di Polizia Locale è costituito dalle seguenti Unità Operative/Servizi:

1. SERVIZIO DI VIGILANZA TRAFFICO E CIRCOLAZIONE-VIABILITA' - UFFICIO CONTRAVVENZIONI - VIDEOSORVEGLIANZA
2. POLIZIA COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVA
3. POLIZIA GIUDIZIARIA - EDILIZIA- AMBIENTALE
4. PROTEZIONE CIVILE

ART. 5

COLLABORAZIONE CON LE FORZE DI POLIZIA DELLO STATO

Il personale, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, collabora con le forze di Polizia dello Stato, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata delle competenti autorità.

Nei casi d'urgenza la disposizione può essere impartita dal Comandante del Corpo in tal caso ne deve essere data immediata comunicazione al Sindaco.

Nell'esercizio di tali funzioni il personale dipende operativamente e funzionalmente dalle competenti autorità di pubblica sicurezza pur nel rispetto delle eventuali intese intercorse con le dette autorità.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

Art. 6

DOTAZIONE ORGANICA E CONFIGURAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE

Il Corpo di Polizia Locale non può costituire una struttura intermedia di alcun settore amministrativo più ampio, né può essere posto alle dipendenze di un Funzionario/Responsabile di un Settore amministrativo.

Il numero degli addetti le assunzioni, le qualifiche funzionali, i profili professionali e lo stato giuridico degli appartenenti al Corpo sono disciplinati dalla

- *Legge 7 marzo 1986, n. 65*
- *Legge Regionale 13 gennaio 2005 n. 1*

- *Regolamento Regionale “Concernente le uniformi, i gradi, i segni distintivi, i veicoli e gli strumenti di autotutela delle Polizia Locali del Lazio” approvato con Delibera Giunta Regionale n. 766 del 29.12.2015 in attuazione della Legge Regionale nr. 01/2005*
- C.C.N.L. di comparto.

Art. 7

RAPPORTO GERARCHICO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive e disposizioni impartite dai superiori gerarchici e dalle Autorità competenti. Il superiore ha l'obbligo di vigilare sull'operato del personale dipendente, assicurando, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni superiore gerarchico vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento da parte di tutto il personale dipendente.

Il superiore gerarchico coordina le attività dei servizi in pattuglia (*automontata o appiedata*) ed esegue tutte le attività in merito ai servizi da espletare e a quelli impartiti dal Comandante.

Art. 8

RESPONSABILITA' DEL CORPO POLIZIA LOCALE

Al Sindaco compete il potere di impartire le direttive al Comandante del Corpo, nonché la vigilanza sullo svolgimento delle funzioni e dei compiti di Polizia Locale. L.R. 13 Gennaio 2005, n. 1 norme in materia di Polizia Locale.

Il Comandante del Corpo, ferma restando la propria autonomia organizzativa ed operativa, è responsabile verso il Sindaco della gestione delle risorse assegnate, dell'impiego tecnico- operativo e della disciplina degli appartenenti al Corpo, salvo quanto previsto dalle leggi statali.

Nell'esercizio delle funzioni di Agente e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria e nell'esercizio delle funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza, il personale del Corpo dipende operativamente dalla competente Autorità Giudiziaria e di Pubblica sicurezza e comunque nel rispetto di eventuali intese fra le dette Autorità ed il Sindaco.

Nell'espletamento delle funzioni istituzionali la Polizia Locale assicura il massimo interscambio di informazioni e di collaborazione con le altre Forze di Polizia dello Stato.

Art. 9

COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA'

Ove si renda necessario l'impiego degli operatori della Polizia Locale in concorso con altri Enti Locali, con le Forze dell'Ordine o della Protezione Civile, il Sindaco promuove le opportune intese ed impartisce le necessarie direttive organizzative.

Le associazioni di volontariato possono collaborare, previa autorizzazione dell'Amministrazione, con il servizio della Polizia Locale nelle attività di tutela ambientale, di protezione civile, di sorveglianza dei parchi e dei giardini pubblici. Per le attività di volontariato, si fa riferimento alle qualificazioni ed attribuzioni previste dalle vigenti disposizioni.

Art. 10

COMPETENZA DEL PERSONALE DI POLIZIA LOCALE

Gli addetti al servizio di polizia Locale, all'interno del territorio comunale, provvedono a:

- *Svolgere servizi di polizia stradale, vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dagli organi preposti, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia*

urbana e rurale, l'edilizia, l'urbanistica, la tutela ambientale, il commercio, i pubblici esercizi e la vigilanza igienico-sanitaria.

- *Svolgere compiti di polizia tributaria limitatamente ai tributi comunali.*
- *Svolgere compiti di polizia giudiziaria e le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, nell'ambito delle proprie attribuzioni e nei limiti e nelle forme di legge.*
- *Prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, d'intesa con le autorità competenti.*
- *Prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali dell'Ente di appartenenza.*
- *Svolgere servizio d'ordine di rappresentanza in occasione dei Consigli Comunali.*
- *Svolgere gli altri compiti ad essa demandati dalla legge e dai regolamenti ed, in particolare, adempiere alle funzioni di Polizia Amministrativa di cui al D.Lgd 112/1998 e successive modifiche.*
- *Sorvegliare il patrimonio comunale e la Casa Comunale.*
- *Prestare servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni, di manifestazioni e di cerimonie nonché fornire scorte d'onore al gonfalone del Comune.*

Art. 11

ATTRIBUZIONI E DOVERI DEL COMANDANTE DI POLIZIA LOCALE

“ Fermo restando le prerogative sindacali in merito al conferimento degli incarichi attribuiti ai sensi dell'art. 107 e 109 del D.Lgs 267/2007 il responsabile del Settore Polizia Locale e del relativo Servizio è il Comandante del Corpo Polizia Locale (*Art. 14 comma 3 della L.R. 13 Gennaio 2005, n. 1 Norme in materia di Polizia*)”

Il segno distintivo di grado attribuito al Comandante responsabile del Corpo e del Servizio non può essere attribuito ad altri appartenenti al medesimo Corpo o Servizio di Polizia Locale e determina l'articolazione dei gradi del Corpo o del Servizio. La posizione di sopraordinazione di Comandante del Corpo responsabile del Servizio è indicata dalla bordatura rossa dei gradi.

Il Comandante del Corpo, ferma restando la propria autonomia organizzativa ed operativa, è responsabile esclusivamente verso, il Sindaco o l'organo individuato ai sensi dell'articolo 12, comma 4, (*L.R. 13 Gennaio 2005, n. 1 Norme in materia di Polizia Locale*) della gestione delle risorse assegnate, dell'impiego tecnico-operativo e della disciplina degli appartenenti al Corpo o al Servizio, salvo quanto previsto dalle leggi statali. Al Comandante del Corpo competono, oltre ai compiti stabiliti dall'art. 107 del vigente Testo Unico degli Enti Locali (*D.lgs. 18 agosto 2000, n.267 s.m.i*) e dallo Statuto Comunale, le funzioni previste da leggi e regolamenti ed in particolare:

- *L'organizzazione del servizio nel rispetto delle direttive del Sindaco.*
- *La predisposizione dell'assetto organizzativo del Corpo e l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi.*
- *L'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi.*
- *L'elaborazione, nelle materie di competenza, di relazioni, pareri, proposte, di atti di particolare rilevanza e schemi di provvedimenti.*
- *L'emanazione al personale dipendente di direttive finalizzate alla corretta ed uniforme applicazione di leggi e regolamenti.*
- *La direzione ed il coordinamento di persona dei servizi di maggiore importanza e delicatezza;*
- *La rappresentanza del Corpo di Polizia Locale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche.*
- *L'adozione delle determinazioni e degli altri provvedimenti di competenza.*
- *La tempestiva comunicazione al Sindaco di fatti rilevanti nel governo del territorio.*

- *Sovrintende al rispetto di delle norme relative alle uniformi e distintivi, vietando l'impiego di indumenti che presentano usura o alterazioni tali da nuocere al decoro personale ed al prestigio del Corpo o del Servizio.*

Il Comandante

- *autorizza il personale dipendente ad indossare l'abito civile in servizio per lo svolgimento di particolari attività o compiti o per gravi e comprovati motivi di carattere personale o per esigenze di sicurezza.*
- *può vestire l'abito borghese, tranne che durante le cerimonie e gli incontri ufficiali.*
- *può autorizzare l'uso dell'uniforme al di fuori dell'orario di servizio ove sussistano giustificati motivi.*
- *dispone la variazione dell'uniforme da invernale a estiva e viceversa in base ai cambiamenti stagionali e climatici*
- *individua gli strumenti di autotutela ritenuti più adeguati, scegliendoli fra quelli di cui all'allegato E, (Regolamento Regionale "Concernente le uniformi, i gradi, i segni distintivi, i veicoli e gli strumenti di autotutela delle Polizia Locali del Lazio" approvato con Delibera Giunta Regionale nr. n. 766 del 29.12.2015 in attuazione della Legge Regionale nr. 01/2005) e provvede alla loro assegnazione sulla base di quanto indicato nel regolamento del corpo o del servizio di polizia locale*
- *rilascia le tessere di servizio al personale del Corpo Polizia Locale. (La tessera del Comandante è rilasciata dal Sindaco)*

Il Comandante è responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro oggetto in dotazione al Settore, subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari.

Il Comandante potrà delegare al vice- Comandante o altri Ufficiali parte delle funzioni relative alla responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro oggetto in dotazione

In caso di assenza temporanea, il Comandante è sostituito dal vice-Comandante o dagli Ufficiali in servizio.

Art. 12

ATTRIBUZIONI E DOVERI DEL VICE –COMANDANTE

Il vice-Comandante, ove previsto, svolge gli incarichi di direzione che gli vengono affidati conformemente alle direttive ricevute dal Comandante e in modo particolare sovrintende l'attività dei servizi, che gli vengono affidati dal Comandante.

A tal fine:

- sorveglia costantemente la disciplina e l'operato del personale, controllando, con frequenti ispezioni, il regolare andamento di tutti gli uffici e servizi interni ed esterni, intervenendo di persona per coordinare quelli di maggiore importanza e delicatezza, segnalando prontamente al Comandante gli eventuali inconvenienti o le difficoltà riscontrate.
- dà esecuzione ai servizi giornalieri del personale ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali e delle direttive impartite dal Comandante.
- assicura la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili.
- svolge funzioni vicarie in caso di assenza del Comandante.
- svolge altre funzioni attribuite o delegate dal Comandante.

Le funzioni di Vice-Comandante sono attribuite con provvedimento del Sindaco con parere del Comandante ad uno degli Ufficiali in servizio.

In caso di assenza del vice-Comandante, l'Ufficiale di turno o, in assenza, il graduato più alto (*appositamente individuato*), esercita pienamente ogni funzione di comando, in relazione alle decisioni urgenti, non prorogabili.

In caso di parità di grado, le funzioni vengono svolte dal più anziano di servizio presente.

Art. 13

ATTRIBUZIONE E DOVERI DEGLI UFFICIALI COMMISSARI DI POLIZIA LOCALE

L'Ufficiale direttivo coadiuva il vice-Comandante per quanto concerne la direzione tecnica e disciplinare del personale di Polizia Locale e deve:

- *Curare l'organizzazione tecnico-operativa dal personale assegnato, conformemente alle direttive ricevute dal Comandante, coordinandone l'operato.*
- *Sovrintendere all'attività dell'Ufficio cui è preposto, coordinando il personale assegnato.*
- *Coadiuvare il vice-Comandante nel controllo del personale, in particolare nell'osservanza della puntualità, della correttezza di comportamento e della cura dell'uniforme.*
- *Svolgere, a rotazione, il ruolo di Ufficiale di turno, a cui è demandato il controllo dell'esatta esecuzione degli ordini di servizio predisposti.*
- *Emanare disposizioni particolareggiate di organizzazione dell'ufficio di appartenenza, nell'ambito delle direttive ricevute dal Comandante.*
- *Fornire istruzioni normative ed operative al relativo personale.*
- *Presenziare con puntualità alle riunioni di Comando.*

Art. 14

ATTRIBUZIONE E COMPETENZE DEI SOTTUFFICIALI

Ispettori di Polizia Locale

Il Sottufficiale - Ispettore di Polizia Locale è figura intermedia di coordinamento nell'esecuzione dei servizi interni o esterni, secondo le direttive impartite dal Comando.

Il conferimento del grado iniziale di sottufficiale avviene sulla base di criteri predeterminati dall'Ente che tengano conto dei titoli di studio, di formazione professionale, di servizio o previo corso professionale con esame.

Rientrano tra i compiti del Sottufficiale- Ispettore:

- *Coadiuvare l'Ufficiale di turno nella gestione operativa del personale.*
- *Curare l'esatta esecuzione delle direttive impartite dall'Ufficiale di riferimento da parte del personale assegnato.*
- *Il coordinamento gestionale del personale di P.L. assegnato.*
- *Fornire adeguate istruzioni agli agenti nell'ambito delle materie di competenza;*
- *Svolgere funzioni vicarie dell'Ufficiale di turno, quando questi sia assente o non possa sovrintendere all'attività per qualsiasi motivo.*
- *Espletare ogni altro incarico, affidato dai superiori cui risponde direttamente;*

Le funzioni di coordinamento e controllo di uno specifico nucleo e/o servizio vengono conferite dal comandante del Corpo sulla base di uno specifico provvedimento.

Art. 15

ATTRIBUZIONI E COMPETENZE DEGLI AGENTI

Oltre a quanto specificato nell'art. 10, gli Agenti di polizia Locale espletano tutte le mansioni inerenti le funzioni di istituto.

Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli.

Hanno l'obbligo di usare tutti i mezzi in dotazione (*autovetture, motocicli, ciclomotori, velocipedi, ecc.*) nonché gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

Gli Agenti del Settore di Polizia Locale oltre a rispettare i doveri tipici del pubblico dipendente, devono:

- *Vigilare sul patrimonio comunale e sul buon funzionamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e nelle piazze del comune e sulle aree decentrate del territorio.*
- *Esercitare una vigilanza attenta e continua, affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, i regolamenti e le ordinanze sindacali e dirigenziali.*
- *Redigere, salvo diversa direttiva, il rapporto di servizio giornaliero, nel quale andranno indicate l'attività svolta, gli eventuali disservizi riscontrati e ogni altra segnalazione diretta ad eliminare disfunzioni dei servizi pubblici.*
- *Accertare e contestare le contravvenzioni nei modi prescritti dalla legge e dai regolamenti.*
- *Prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente, ovunque si renda necessario l'intervento della Polizia Locale.*
- *Assumere un comportamento nei riguardi dell'utenza e dei colleghi, conforme al codice deontologico professionale.*
- *Depositare gli oggetti smarriti o abbandonati, rinvenuti o ricevuti in consegna, al proprio ufficio facendo rapporto al Responsabile.*
- *Quali Agenti di Polizia giudiziaria prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, assicurarne le prove, ricercare i colpevoli e raccogliere quanto altro possa servire all'applicazione della legge Penale.*
- *Vigilare sull'esatta osservanza delle norme in materia di commercio, pubblici esercizi, pubblica sicurezza, polizia amministrativa ed annonaria, polizia ambientale ed edilizia.*
- *Non ricorrere all'utilizzo della forza, se non quando si assolutamente indispensabile per fare osservare le leggi, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi e gli altri da violenze. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale.*

Art. 16

QUALITA' RIVESTITE DAL PERSONALE ED ESCLUSIVITA' DEL CORPO

Il personale della Polizia Locale non può essere destinato a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla Legge rivestendo, a tal fine, nell'ambito territoriale del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, la qualità di:

- *Pubblico ufficiale ai sensi dell'art. 357 del codice penale e successive modifiche.*
- *Agente di polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 57/2° comma del Codice di procedura penale e successive modifiche, a condizione che sia in servizio.*
- *Ufficiale di polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 57/3° comma del codice di procedura penale e successive modifiche.*
- *Agente di pubblica Sicurezza. Detta qualità viene conferita dal prefetto ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge quadro e successive modifiche a tutti gli addetti al servizio purché siano in possesso dei debiti requisiti previsti dall'art. 572° comma della precitata norma e successive modifiche.*
- *Agente di Polizia Stradale ai sensi dell'art. 12/1° comma lettera e) del D. Lgs. 30 Aprile 1992, n. 285 e successive modifiche.*

Art. 17

PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA

In caso di pubblica calamità e secondo quanto stabilito nel Piano Comunale di Protezione Civile, il personale preposto ai servizi di Polizia Locale assicura un immediato intervento ed i collegamenti con gli altri servizi operanti nel Settore.

Il Sindaco ed il Responsabile del Corpo, sentiti gli organi statali e regionali, cui è attribuita competenza in materia, impartiranno specifici ordini, che dovranno essere attuati, senza indugio, dal personale dipendente.

TITOLO III
ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 18
MODALITA' DI ACCESSO AL CORPO

Per l'ammissione ai concorsi per i profili professionali della Polizia Locale è richiesto il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva, in relazione all'articolazione delle diverse categorie professionali.

L'accesso al Corpo avviene nei modi previsti dal Regolamento Comunale per le procedure di concorso, selezione e accesso all'impiego dei dipendenti approvato con relativa Delibera Giunta Comunale.

Art. 19
AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE DI POLIZIA LOCALE

I vincitori dei concorsi per posti di Agente, Sottufficiale e Ufficiale sono tenuti a frequentare specifici corsi di formazione, organizzati dall'amministrazione comunale.

Ai fini della nomina in ruolo, il giudizio relativo al periodo di prova viene espresso tenendo conto anche dell'esito dei corsi di cui sopra.

Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei servizi operativi del Corpo. L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e giornate di studio, alle quali il personale potrà partecipare in orario di servizio o al di fuori dell'orario di servizio.

TITOLO IV
UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art. 20
UNIFORME E GRADI DI SERVIZIO

L'uniforme ed i distintivi attribuiti a ciascun addetto della Polizia Locale in relazione alle funzioni svolte, saranno conformi ai modelli ed alle prescrizioni risultanti dal Regolamento Regionale n.766 del 29.12.2015. In ottemperanza a quanto stabilito dal predetto regolamento Regionale n.766 del 29.12.2015, l'iniziale attribuzione/conversione dei gradi al personale della Polizia Locale è stata disciplinata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 07.02.2017 integrata dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 27.03.2018.

Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, salve che, eccezionalmente e per motivate esigenze di servizio, non venga disposto diversamente dal Comandante del Corpo.

Art. 21
MASSA VESTIARIO, ARMAMENTO E STRUMENTI DI AUTOTULELA

Il Comune fornisce al personale addetto alla Polizia Locale la divisa, approvato dalla Regione Lazio nel Regolamento Regionale n. 766 del 29.12.2015.

Appositi spazi, da reperirsi all'interno degli uffici, saranno destinati a spogliatoi.

Gli addetti alla Polizia Locale, in possesso della qualifica di Agente di P.S., possono prestare servizio portando l'arma d'ordinanza, pistola semiautomatica, assegnata individualmente con provvedimento Sindacale e del Comandante del Corpo.

Le modalità ed i casi di porto dell'arma, nonché l'assegnazione e la custodia della stessa e l'addestramento degli addetti alla Polizia Locale, sono disciplinati dal decreto del Ministero dell'Interno n. 145 del 4 Marzo 1987 e successive modifiche.

Possono essere forniti al personale i seguenti strumenti di autotutela: spray irritante, mazzetta distanziatrice e di segnalazione in gomma, kit anti taglio e antipuntura, giubbotto antiproiettile, nonché altri strumenti utili per fornire una protezione specifica da ulteriori rischi derivanti dalle attività di Polizia Locale.

Art. 22

MEZZI ED APPARECCHIATURE IN DOTAZIONE

Ai mezzi di trasporto ed ai mezzi operativi in dotazione al corpo sono applicati i colori, i contrassegni e gli accessori stabiliti dal Regolamento regionale n. 766 del 29.12.2015.

Ogni appartenente al Servizio di Polizia Locale ha l'obbligo, se precisato nell'ordine di servizio, della guida dei mezzi assegnati al servizio stesso.

Per i servizi particolari, specificatamente autorizzati dal Comando, potranno essere utilizzati mezzi non appartenenti all'Ente di appartenenza. All'uso di tali mezzi è estesa la copertura assicurativa prevista per la conduzione dei veicoli in dotazione.

Art. 23

NORME SULL'ARMAMENTO

Gli appartenenti alla Polizia Locale, ai quali è conferita la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, possono essere dotati dell'arma di ordinanza. In occasione di cerimonie, il personale in servizio di picchetto sarà dotato di sciabole d'ordinanza. Il Sindaco, con suo provvedimento, fissa il numero complessivo delle armi in dotazione al Corpo di Polizia Locale. Tale numero equivale al numero degli addetti, in possesso della qualità di Agente di pubblica Sicurezza, maggiorato, quale dotazione di riserva, del 5% degli stessi. L'arma in dotazione agli addetti di cui all'art. 1 è la pistola a rotazione o la pistola semiautomatica scelta tra i modelli iscritti nel catalogo nazionale delle armi comuni da sparo di cui all'art. 7 della legge 18 Aprile 1975, n. 110 e successive modificazioni.

In servizio l'arma deve essere portata nella fondina esterna all'uniforme con caricatore pieno innestato e senza colpo in canna, il cane disarmato e la sicura inserita.

Nei servizi in borghese l'arma non deve essere visibile.

Il personale del corpo, in possesso della qualità di Agente di pubblica Sicurezza, porta senza licenza l'arma assegnata quando è in servizio o, nel caso di assegnazione continuativa della stessa, anche fuori servizio, purché nell'ambito del territorio comunale di competenza e nei casi previsti dalla legge e dal presente regolamento.

Per i servizi espletati fuori dall'ambito territoriale dell'Ente di appartenenza, per soccorso od in supporto, i casi e le modalità dell'armamento sono determinati dal Comandante nel rispetto degli eventuali piani o accordi fra le Amministrazioni interessate. Per detti servizi deve essere data comunicazione, da parte del Sindaco, ai Prefetti competenti per territorio dei contingenti che effettuano servizio con armi fuori dal territorio dell'Ente di appartenenza.

Agli addetti alla Polizia Locale cui l'arma è assegnata in via comunicativa, è consentito il porto dell'arma per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e possono altresì raggiungere il poligono di tiro eventualmente posto fuori dal territorio di competenza, purché muniti del prescritto tesserino di riconoscimento e previo ordine di servizio all'effettuazione delle esercitazioni.

Ogni assegnatario deve custodire l'arma con cura, evitando il deposito in cassetti o armadietti facilmente raggiungibili e deve svolgere ogni operazione di manutenzione e pulizia richiesta , oltre ad osservare tutte le cautele necessarie nel maneggio della massa.

Per l'addestramento al tiro vanno osservate le disposizioni contenute nel capo IV del D.M.I. 4 marzo 1987, n. 145.

TITOLO V SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

Art. 24 FINALITA' GENERALE DEI SERVIZI

Il Corpo di Polizia Locale svolge i propri compiti istituzionali con l'esclusivo fine di perseguire, nelle materie di competenza, il regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina.

Art. 25 TIPOLOGIA DEI SERVIZI

Per il perseguimento delle finalità del precedente articolo, sono istituiti servizi appiedati, servizi con ciclomotore moto e automontati.

L'assegnazione del personale ai diversi servizi avviene con disposizione del Comandante, nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti ed in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia dell'organizzazione del lavoro.

Art. 26 SERVIZI ESTERNI

Il personale in servizio esterno, anche automontato, dovrà far uso di tutti gli strumenti di protezione personale, di cui è in possesso.

I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente al comando.

Il personale, al momento di uscire dal comando, deve comunicare alla centrale operativa il veicolo eventualmente utilizzato, la radio e la finalità del servizio, se non già predisposto nell'ordine di servizio giornaliero.

Il personale munito di radio deve mantenere costantemente acceso il collegamento col Comando, dare la propria posizione e seguire le istruzioni provenienti dallo stesso. Il personale in servizio esterno ha obbligo di utilizzare e mantenere costantemente acceso l'apparato radio fornito in ogni situazione lavorativa.

Art. 27 SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO

I servizi di pronto intervento devono essere sempre garantiti.

Il personale comandato in pronto intervento deve sempre garantire l'operatività nell'ambito del proprio orario di servizio.

Art. 28 SERVIZI INTERNI

I servizi interni attengono ai compiti di istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia.

Ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Corpo, oppure, ove necessario, anche altro personale messo a disposizione dall'Amministrazione.

Il personale del Corpo assegnato ai servizi interni potrà essere utilizzato per svolgere servizio esterno, quando necessita, su disposizione del Comandante, del Vicecomandante o dell'Ufficiale di turno.

Art. 29

OBBLIGO D'INTERVENTO E DI RAPPORTO

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti, per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Art. 30

ORDINE DI SERVIZIO

Il Comandante o l'Ufficiale incaricato dal Comandante dispone gli ordini di servizio, di norma giornalmente/settimanalmente/mensilmente, indicando per ciascun dipendente: turno e orario, posto di lavoro e modalità di espletamento del servizio. Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e di conoscere tempestivamente delle eventuali variazioni. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

Modifiche all'ordine di servizio possono essere introdotte solo dal Comandante o previa autorizzazione del Comandante dal Vice Comandante o dagli Ufficiali.

Eventuali variazioni del servizio vanno comunicate tempestivamente al personale.

Art. 31

OBBLIGO DI PERMANENZA IN SERVIZIO

In caso di necessità determinata da situazioni impreviste ed urgenti e dietro richiesta del superiore gerarchico, ove non fosse possibile provvedere altrimenti, al personale della Polizia Locale è fatto obbligo di rimanere in servizio oltre l'orario normale di lavoro e fino al cessare della situazione di emergenza.

Il prolungamento del servizio è altresì obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:

A) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;

B) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;

C) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, se previsto.

Le ore di servizio conseguite in eccedenza saranno riconosciute come lavoro straordinario ovvero daranno diritto, a domanda, al riposo compensativo da usufruire entro il mese successivo.

Tale disciplina non trova applicazione per il personale in orario part-time.

Art. 32

MOBILITAZIONE DEI SERVIZI

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali, dall'Amministrazione interessata, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi. In tali circostanze il Comandante può sospendere le licenze ed i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre all'intera forza necessaria.

Art. 33
REPERIBILITA'

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, l'Amministrazione può disporre dei turni di reperibilità per gli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi d'Istituto. In caso di chiamata l'interessato dovrà raggiungere il posto di lavoro assegnato nell'arco di 40 minuti. I turni di reperibilità per gli appartenenti al Corpo concernono le seguenti attività

- *T.S.O*
- *Danneggiamenti al patrimonio Comunale (Comune, Scuole, e altri edifici di proprietà del Comune)*
- *Danneggiamento sede Corpo Polizia Locale*
- *Gravi eventi di calamità naturale.*

Qualora nei servizi di reperibilità non sia possibile garantire la presenza di n. 2 unità contemporaneamente, in caso di necessità il personale operante, previa informativa al Comandante può richiedere ausilio ad altro Agente/Ufficiale del Corpo il quale è autorizzato ad espletare il servizio per il quale viene contattato.

Art. 34
MISSIONI ED OPERAZIONI ESTERNE – RAPPRESENTANZA

L'ambito ordinario dell'attività della Polizia Locale è quello del territorio comunale di Fiano Romano (RM) , fatta salva l'ipotesi di convenzione per la gestione associata del Servizio

Art. 35
SERVIZI ESTERNI DI SUPPORTO

Al fine di far fronte ad esigenze di natura temporanea, gli operatori di Polizia locale possono, previo accordo tra le Amministrazioni interessate, svolgere le proprie funzioni presso l'Amministrazione locale diverse da quelle di appartenenza. In tal caso operano alle dipendenze dell'Autorità locale che ne ha fatto richiesta mantenendo la dipendenza dall'Ente di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e previdenziali. Di tali attività esterne deve essere data preventiva comunicazione al prefetto. Le autorizzazioni a svolgere incarichi e attività esterne verranno rilasciate nel rispetto dei criteri stabiliti dal regolamento comunale per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art. 36
SERVIZI DISTACCATI E COMANDI

Il distacco o comando dell'appartenente del Corpo presso altre Amministrazioni è consentito solo relativamente alle mansioni inerenti le funzioni di Polizia Locale e purché la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza.

Il distacco di appartenenti al Corpo presso altri Settori dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito dei compiti d'istituto, deve essere autorizzato dal Sindaco e dal Comandante di Polizia Locale, in conformità alle disposizioni che disciplinano la mobilità interna del personale e fermo restando la disciplina prevista dall'art. 4 -punto 2- della legge n. 65/1986 e successive modifiche.

Art. 37
SERVIZI EFFETTUATI PER CONTO DEI PRIVATI

Previo autorizzazione dell'Amministrazione Comunale, potranno essere svolti da parte del Comando servizi anche presso privati richiedenti.

I servizi saranno autorizzati, su decisione del Comandante, qualora non venga pregiudicata la funzionalità e l'efficienza del servizio reso nel Comune di Fiano Romano.

Per tali servizi la Giunta Comunale potrà prevedere costi/tariffe, con introiti che saranno riversati sulle poste in bilancio del settore Polizia Locale.

Tali servizi potranno riguardare soltanto compiti, uguali o analoghi a quelli derivanti dalle funzioni d'istituto del Corpo.

Art. 38

SERVIZI A PAGAMENTO

La Giunta Comunale Delibera la tipologia dei servizi resi a privati o altri enti pubblici, che dovranno essere assoggettati a pagamento, determinandone le relative tariffe secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia.

Art. 39

ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

La disciplina dell'orario di lavoro, introdotta dalle D.Lgs. 8 Aprile 2003, n. 66 e successive modifiche, non si applica alla Polizia Locale in relazione alle attività operative specificatamente istituzionali.

TITOLO VI

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 40

SPIRITO DI CORPO E DISCIPLINA IN SERVIZIO

Lo spirito di Corpo è il sentimento di solidarietà che, fondato sulle tradizioni e sulla storia del Corpo di Polizia Locale, unisce i suoi appartenenti, al fine di mantenere elevato il prestigio.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti al massimo rispetto reciproco ed alla lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni.

Gli appartenenti al Corpo osservano la disposizione del presente Regolamento.

Art. 41

ORARIO E POSTO DI SERVIZIO

Gli appartenenti al Corpo devono presentarsi in servizio in divisa all'ora e sul posto che sono fissati sull'ordine di servizio.

Salvo casi di urgenza, ogni variazione, rispetto a quanto stabilito nell'ordine di servizio, deve essere preventivamente autorizzata dall'Ufficiale di turno.

Per i servizi esterni, l'uscita del Comando deve avvenire entro 10 minuti all'inizio del turno e di rientro, salvo particolari autorizzazioni dell' Ufficiale di turno, è ammesso non prima di 10 minuti rispetto al termine del servizio. Il termine anticipato del turno di servizio deve essere preventivamente autorizzato dal Comando e, solo in casi di necessità non programmabili, può essere autorizzato dall'Ufficiale di turno. In tal caso la richiesta, salvo urgenze, dovrà essere formulata ad inizio del turno. Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente l'ufficio, dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto. Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti, per esigenze del servizio o incombenze straordinarie, a prestare la propria opera, prolungando l'orario stabilito o il turno assegnato.

Art. 42
FERIE – RIPOSI E PERMESSI

In materia di ferie, riposi si applicano le vigenti disposizioni di legge e contrattuali.

La fruizione delle ferie, permessi o riposi è funzionale alle esigenze del servizio, fermi restando i diritti del lavoratore, previsti dalle norme contrattuali. La richiesta di ferie, riposo o permesso deve essere presentata con congruo anticipo. In particolari periodi dell'anno, (*Natale, Pasqua ed i mesi di luglio e agosto*) le ferie, i permessi e/o i recuperi sono subordinati alla programmazione di Comando. Il numero di personale assente per ferie o riposi non potrà superare il 40% del personale in organico.

Art. 43 –
CURA DELLA PERSONA E OBBLIGO DI INDOSSARE L'UNIFORME

L'appartenente alla Polizia Locale deve indossare l'uniforme con cura e decoro.

Avrà inoltre, cura della sua persona, evitando di incidere negativamente sul prestigio dell'Amministrazione comunale.

Quando è in uniforme l'appartenente al Corpo deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona e soprattutto dei propri atteggiamenti.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dalla Stato italiano e dal regolamento regionale.

E' fatto divieto di portare ogni altro distintivo o apportare qualunque modifica all'uniforme o al grado, se non preventivamente autorizzato dal Comando di appartenenza.

E' tassativamente vietata durante il servizio, l'applicazione di piercing visibili. Il personale deve altresì porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi, nonché i cosmetici da trucco, eventualmente usati da personale femminile, siano compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione, evitando ogni forma di appariscenza.

E' escluso l'uso di ogni tipo di monile che alteri l'uniforme.

Art. 44-
VEICOLO ED APPARECCHIATURE IN DOTAZIONE

Al personale del corpo di Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento secondo le caratteristiche, previste dal regolamento regionale n. 766 del 29.12.2015.

La tessera deve essere esibita ad ogni richiesta di qualifica.

Essa:

- *deve essere conservata con cura;*
- *deve essere rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica o di ruolo e deve essere portata sempre al seguito, durante il servizio in uniforme e in abito civile.*
- *deve essere restituita all'atto della cessazione del servizio.*

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile. Al personale del Corpo è assegnata una "placca" di servizio, recante il numero di matricola e lo stemma del Comune, da portare appuntata all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'uniforme. L'uso di tali dotazioni deve essere limitato ai servizi d'istituto. Ne è vietato qualsiasi utilizzo improprio.

**Art. 45 –
RAPPORTI INTERNI AL CORPO**

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al corpo vanno improntati al reciproco rispetto e cortesia, al fine di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

**Art. 46 –
FESTA DEL SANTO PATRONO**

IL Patrono del Corpo di Polizia Locale è San Sebastiano, festeggiato nella giornata del venti gennaio di ogni anno. Salvo diversa disposizione del Comando, la partecipazione del personale alle celebrazioni civili, inerenti il Corpo è obbligatoria.

TITOLO VII

**Art. 47 –
NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO**

Durante i servizi svolti, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività. Egli si deve dimostrare cordiale e disponibile con coloro che chiedono notizie, indicazioni ed assistenza. Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge. In caso di necessità, impiegare la lingua straniera conosciuta. L'appartenente al Corpo deve fornire il proprio nome quando richiesto e, solo in casi eccezionali, il solo numero della matricola. Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio. E' fatto divieto di fumare in servizio.

**Art. 48
SALUTO**

Il saluto verso i cittadini, le Istituzioni e le Autorità nonché verso i superiori gerarchici è un dovere per gli appartenenti del Corpo, in quanto espressione di rispetto nei confronti dei destinatari dello stesso. Tra uguali di grado, il saluto reciproco è un atto di cortesia.

E' parimenti, forma di cortesia il saluto verso gli ufficiali, Sottufficiali ed Agenti di Polizia Locale di Amministrazione diversa da quella di appartenenza.

Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone.

• *Saluto da fermo a capo coperto*

Il saluto si esegue portando la mano destra tesa alla visiera del copricapo, con le estremità delle dita al di sopra dell'occhio destro; la mano sulla linea dell'avambraccio con il palmo rivolto verso il basso, le dita unite e tese, l'indice a contatto dell'orlo della visiera o della tesa; braccio orizzontale, avambraccio naturalmente inclinato.

• *Saluto da fermo a capo scoperto*

Il saluto si esegue senza particolari formalità. Analogamente lo si effettua senza formalità quando si indossano gli abiti civili. Colui che riceve il saluto lo restituisca nelle medesime forme, se in uniforme. Nel caso in cui si tratti di più operatori non inquadrati, che comunque siano insieme, risponde al saluto solo il più elevato in grado o il più anziano.

Art. 49
NORME DISCIPLINARI

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo è regolata dalle Leggi nazionali di settore, dal contratto nazionale collettivo vigente, dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, dal Regolamento Regionale n. 766 del 29.12.2015 e dal presente Regolamento.

Art. 50
CASI DI ASSENZA DAL SERVIZIO

L'obbligo di comunicazione delle assenze viene adempiuto mediante avviso alla centrale operativa del Comando.

Tale avviso deve pervenire, anche mediante comunicazione telefonica, prima dell'ora di inizio del servizio, se possibile, al fine di permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

Nei casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi esterni del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata dell'A.S.L.

I casi di infermità fisica irreversibile o permanente, che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio compatibili con il loro stato salvo che il dipendente non richieda l'applicazione della mobilità orizzontale.

Art. 51
SEGNALAZIONE PARTICOLARI PER GLI APPARTENENTI AL CORPO

Il Comandante segnala al Sindaco nonché alla Regione Lazio i dipendenti del Corpo, che si sono distinti per aver dimostrato spiccate qualità professionali, spirito di iniziativa e lodevoli doti di coraggio. Gli encomi ottenuti per merito di servizio, gli attestati di riconoscimento e le decorazioni regionali vengono consegnati al personale del corpo nella ricorrenza della Festa del Santo Patrono. La disciplina delle decorazioni, delle onorificenze, delle ricompense e dei riconoscimenti è stabilita dagli articoli 11, 12 e 13 del Regolamento regionale n. 766 del 29.12.2015.

TITOLO VIII
NORME FINALI

Art. 52
INOTTEMPERANZA ALLA DISCIPLINA REGOLAMENTARE

Salvo quanto già previsto in materia di responsabilità disciplinare del dipendente pubblico, ogni inottemperanza alla disciplina prevista dal presente regolamento, costituisce responsabilità disciplinare ed è sanzionata a norma delle vigenti disposizioni contrattuali. Nel caso di violazioni ritenute di lieve entità, il Comandante può disporre nei confronti dell'interessato una lettera di richiamo informale, che, pur non assumendo rilevanza disciplinare, potrà influire negativamente sulla valutazione dei risultati.

Art. 53
RINVIO AL REGOLAMENTO GENERALE PER IL PERSONALE ED A DISPOSIZIONI
GENERALI

Per quanto non espressamente previsto all'interno del presente Regolamento, si rinvia alla normativa nazionale di settore, al C.C.N.L. vigente ed al regolamento regionale n. 766 del 29.12.2015. Il precedente Regolamento del Corpo di Polizia Locale ed i suoi allegati, approvato Delibere Giunta Comunale nn. 318 del 07/12/2006 e n. 230 del 13/09/2007 è sostituito integralmente dal presente.